

● LO CHIEDONO BANCHE E IMPRESE

Credito, serve il rinnovo delle moratorie

Nella manovra di fine anno ci sono numerosi interventi per l'agricoltura, ma non c'è la moratoria sui finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese (Pmi). A ricordarlo è lo stesso presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, favorevole alla sospensione delle rate come misura di alleggerimento del carico sui prestiti bancari.

Concretamente, **la moratoria consentirebbe il rinvio del rimborso delle quote capitale sui finanziamenti, lasciando solo l'onere della spesa per la quota interessi.**

L'agricoltura ne gioverebbe per la diffusa presenza di aziende poco strutturate sul piano della gestione finanziaria, con basso grado di patrimonializzazione e anche per questo maggiormente penalizzate nella possibilità di accesso al credito.

Abi e Confagricoltura avevano sollecitato il rinnovo delle moratorie e delle garanzie pubbliche già lo scorso settembre, con l'approssimarsi delle semine autunnali e della nuova campagna agraria, nella fase peraltro di maggiore difficoltà operativa per l'impatto sui conti del forte aumento dei costi di produzione. In un'intervista rilasciata nei giorni scorsi a *Il Sole 24 Ore*, Patuelli ha segnalato anche il rischio di un aumento degli Npl (*Non performing loans*), con l'ammontare dei crediti deteriorati che potrebbe tornare a crescere in mancanza di un rinnovo delle moratorie per il 2023.

Tecnicamente la sospensione temporanea dei pagamenti delle rate necessita di un'autorizzazione transitoria di Bruxelles proprio per evitare che i crediti sospesi si trasformino automaticamente in crediti problematici.

Secondo l'Associazione bancaria, qualità del credito a rischio nell'attuale congiuntura senza il rinvio delle rate. Con la legge di Bilancio rfinanziate dal Governo garanzie e sostegni agli investimenti

Come recentemente segnalato dalla Banca d'Italia, nell'attuale contesto di rialzo dei tassi di interesse, specie se accompagnato da un peggioramento del quadro congiunturale, atteso già in questo primo trimestre (Prometeia prevede fino a marzo lo 0,3% di riduzione del pil in Italia), **alcune imprese potrebbero incontrare difficoltà nell'onorare i pagamenti, con conseguente deterioramento della qualità del credito bancario.** Nel biennio 2023-2024, stima Bankitalia, le sofferenze bancarie potrebbero raddoppiare rispetto al 2022. Un aumento non trascurabile che tuttavia, dato il livello di

720 milioni di euro stanziati per rfinanziare il Fondo di garanzia per le Pmi



partenza molto contenuto, lascerebbe l'ammontare dei crediti inesigibili, o comunque incagliati, su valori molto distanti dai picchi raggiunti dopo la crisi finanziaria globale del 2007-2008 e quella dei debiti sovrani del 2011-2012.

Le più recenti indagini condotte presso banche e imprese mostrano una tendenza a rendere più restrittive le politiche di offerta. I numeri, al momento, segnalano ancora una crescita dei finanziamenti bancari, ma a un ritmo più lento anche in conseguenza degli aumenti dei tassi.

Nel settore agricolo la situazione non è cambiata. Le statistiche della Banca d'Italia, aggiornate a ottobre scorso, attestano a 40,7 miliardi di euro la consistenza dei prestiti bancari al settore primario, un importo sostanzialmente invariato rispetto ai livelli di un anno fa, evidenziando però un forte ridimensionamento delle sofferenze, in calo di oltre il 30%, con il rapporto sofferenze/impieghi che negli ultimi dieci anni è sempre stato inferiore alla media del totale delle imprese. L'analisi della distribuzione del credito per i diversi settori economici attribuisce all'agricoltura una quota del 5,5%, la stessa rilevata nel 2021. Un risultato che va letto in combinato disposto con il dato sull'incidenza del valore aggiunto agricolo sul pil, pari al 2,2%.

Le misure della manovra di fine anno

L'ultima legge di Bilancio ha intanto **prorogato a tutto il 2023 l'applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le Pmi e del sostegno speciale e temporaneo istituito nel contesto delle misure di contrasto degli effetti della crisi ucraina, rfinanzando lo strumento gestito da Mediocredito Centrale con 720 milioni di euro di risorse aggiuntive.** Dall'inizio dell'operatività le domande accolte in agricoltura sono state circa 85.000, per un importo finanziato di oltre 8 miliardi di euro e di 6 miliardi di garantito.

Rifinanziate, con 80 milioni di euro, anche le garanzie Ismea su finanziamenti a breve, medio e lungo termine. Uno strumento finalizzato a favorire la capitalizzazione delle imprese agricole e a migliorare le condizioni di accesso al credito, anche attraverso il meccanismo dei minori accantonamenti di capitale da parte delle banche a fronte dei finanziamenti garantiti. **A.Red.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.